

Il sottosegretario alla Guerra ordina quindi con voce alta il saluto Re e il saluto al Duce e le due parole si fondono in un unico grido. Le file delle mitragliatrici suscitano nella folla una entusiastica manifestazione. Quando le bandiere vengono dal Viceré consegnate alle truppe presso i propri reggimenti, migliaia di nuovo le note della Marcia Reale e di Giovinezza e dell'Inno delle Bandiere. Il generale della Rocca capitolina torna a crepitare la mitraglieria. Un ordine solo e tutta la massa mirabile è in

ROMA, 11. — Ammì di risposta del Führer al Duce: « Der Bürgerbräukeller stolltlenoend come in tutti i casi si possa fin d'ora attribuire tutta la responsabilità morale della cosa al giudaismo internazionale alleato dell'Inghilterra. » E fin d'ora accertato — scrivono le « Münchener Neueste Nachrichten — che i veri responsabili del crimine sono gli ebrei. » E che questa internazionale ebraica che non hanno mai cessato di ordire intrighi indegni contro la Germania ed al suo Führer, il massigno viliero viene dato al telegiornale del Imperatore e del Duce e tutta la stampa sottolinea con complimento come il popolo italiano abbia espresso la sua più viva indignazione per l'indole efferata e la solidarietà con il popolo tedesco. Quanto al corso delle indagini, nulla è ancora reso noto. La Gestapo informa soltanto che ha già ricevuto una lista precisa e che forse sarà in grado di fare in breve qualche rivelazione.

Indipendenza della Patria, facendo sventolare l'una vicina all'altra le bandiere dagli stessi colori. Alla gloria del 6. Reggimento alla sua bandiera, formidiamo in questo momento, nella certezza che saranno esauditi, i più feroci voti che vogliamo riassumere nel grido che ha fatto tanto ardere la fiamma di battaglia: Viva l'Inghieria!.

### Gratitudine maglara

Dopo che il generale Riccardi ha pronunciato il discorso, che è stato diffuso dagli altoparlanti, il comandante del 6. Reggimento ha esordito con la parola « Si è presentato a lui per ricevere il vessillo. Il rappresentante di S. M. il Re Imperatore ha consegnato la bandiera alla quale poi il rappresentante dell'Aquile, Madrina, contessa Viviani, ha legato il nastro inviato dal Sovrano d'Italia. Successivamente il vescovo militare cattolico e il vescovo militare protestante

S. A. S. Re Imperatore. Sesto Reggimento Fanteria Honvéd mentre giura fedeltà alla nuova bandiera risa doppiamente sacra dai segni gloriosi di Casa Savoia, eleva tutto esultante verso Augusto S. S. Il Re Imperatore, il quale si esprime riconoscente impetuosa devozione. Prego V. E. porgere alla Maestà del Re Imperatore l'augurio che la sua fedeltà e la sua riconoscenza odierna ed il reverente omaggio del suo reggimento ungherese. P. to: comandante Hein Geza » e il gentiluomo di Corte di servizio. « Si è presentata l'Inghieria. — Con la profonda commoazione che in questo giorno indimenticabile ha colmato tutti i cuori, il 6. Reggimento al Honvéd V. prega di esprimere all'Aquile Madrina, contessa Viviani, la sua immensa devozione ed il deferente omaggio dei suoi fanti. Alla sacra Maestà della Regina Imperatrice concede. Di tutto. « Honvéd, che per le sue, « Honvéd. » P. to com. Hein Geza ».



## Corsi serali per la nomina

tà così, una massa popolare è ancora nuda, ma è tanto felice quando può darsi un nome! Essa non bada a quelli storici, non si perde nel dedurre delle teorie dei ricorsi, ma al contrario delle storie fredde e angustiate dalla aridità delle cronache « delle date, o esaurito dalle cronache per intrinseca noia », non le definisce l'amore alle storie che conosce attraverso i protagonisti coi quali si identifica, per quelle grandi virtù del cavallieri antiquario che tanto volentieri riconosce e onora. Il popolo ha le sue preferenze ed è fedelissimo ad esse. Per questo Alessandro che lo colse con la sua più meritata fortuna, Certo, in appoggio alla nostra tesi, ci sembra pienamente aderente ai criteri ed alla concezione-vetusta di S.I.M. che curò l'Alcamnaco, quest'avrebbe dovuto presentare meno coppia di capovalori e di citazioni elevate e più sobrietà di lavoro nella scelta di letteratura modesta. Ma è facile osservare che in un'opera di pubblicazione destinata ad una larghissima diffusione, occorre tener conto di elementi estetici per soddisfare alle molteplici esigenze di un pubblico al quale soprattutto l'Alcamnaco è dedicato.

L'edizione di 500 pagine, edita in una splendida veste tipografica, con riproduzioni che tornano ad onore delle nostre arti grafiche per una bella nitidezza; e nella scelta delle illustrazioni come nella compilazione dei testi, nei fac-simile dei documenti come nel fascicolo di prefazione dell'Alcamnaco, tutto pare preso non solo dal cuore, ma anche dalla mente. Vuole essere, dice la brevis premessa, alimento spirituale "per chi sicuro e radice avviene della Patria che, sotto l'egida del Re Soldato, il Duce ferocemente e fermamente prepara, a noi cittadini, a noi giovani che siamo sempre lì, del paese che « non bisogna staccarsene troppo dal ricordare imprese eroiche di ieri quando tutti vi proibiti si affacciavano all'orizzonte », riteniamo che questo Alcamnaco, nel quale fuggono vertiginosamente, in frenetici « assassinii » politici, venti secoli che non hanno mai più d'un figlio che non un manufatto di storia, storico-militare.

## Direttive di S. E. Tassinari per la propaganda e l'assistenza agli agricoltori

# Enciclica del Pontefice per gli Stati Uniti

## E. Tassinari

## el Pontefice Stati Uniti

Gli incidenti occorsi a Oliviero Binavati, Meazza, Piola e Colnaghi, la malattia di Locatelli, il declino di Ferrari, il riposo di Serantoni, formano una catena di disgrazie e eventi per cui la Nazionale Azzurra è costretta a un rimaneggiamento pressoché totalitario. Da quella superba formazione che nel 1938 conquistò il Campionato del mondo, non restano che tre soli elementi: Foni, Rava e Andreolo.

facile per i celesti, poiché la nostra squadra che sinora ha mostrato maldeggiatezza in casa con le consorelle della «B», non si lascerà certo prendere la mano dai fieri avversari trevigiani.

Su queste partite amichevoli fra squadre di differente categoria, domina però l'imoravistismo perché ne

trottata sociale, i cocchi ed i  
calasse di proprietà degli ap-  
passionati sostenitori e dirigen-  
ti della Società Friulana Corse  
al trotto. Questa manifestazione  
non sportiva che non ha carat-  
tere agonistico, ma prettamen-  
te turistico, non può passare  
sotto silenzio per gli alti fini  
ch'essa costituisce agli effetti  
antarehici nazionali. Infatti è  
notoria la disinteressata attivi-  
tà antarehica, antirecor-

Nella rapida rassegna del movimento provinciale, molto hanno contribuito i Comandi della GIL ed doveroso riconoscere che se l'attività nel campo dei Giovani fascisti ha segnato un passo di marcia, merito è tutto loro.

**Gli stadi del ghiaccio**  
**a Cortina per le Olimpiadi**  
**invernali del 1944**  
CORTINA D'AMPEZZO, 11.  
Prosegue intensa la preparazione  
per la perfetta attrezzatura in vi-  
sta dei Campionati del mondo del

- Uva nostrana nera a 220; a 5.
- VERDURE:** Aglio all'ingrosso da 110 a 180 a 200; al minuto da 2,30 a 2,35.
- Bietole da 70 a 80; da 9,80 a 1,2.
- Broccoli a 60; a 0,70 — Verze chiuse da 60 a 80; da 0,80 a 1,10.
- Cappucci da 50 a 60; da 0,60 a 0,8.
- Cavoli da 50 a 85; da 0,65 a 0,8.
- Cicoria da 60 a 100; da 0,80 a 1,4.
- Cipolline da 120 a 160; da 1,50 a 2,10.
- Cionola nostrana da 30 a 45.

**Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso**  
Fondato nel 1888 - **UDINE** - Telefono N. 10

**BILI** Antica Ditta  
**DE MATTIA - Pordenone**  
Annuale N. 48  
**GIOSI MAGAZZINI MOBILI**

**RAZIONI NOVACENTO**  
 ali - Camere da letto da scapolo - Sale da pranzo - Salotti -  
 ate in diverse tinte - Mobili da studio - Mobili separati - Let-  
 rrozzelle da bambini - Poltrone in pelle - Mobili bar - Tavolini  
 o - Colonne portायasi - Poltrone sdraio  
**Consegne a domicilio gratis per qualunque destinazione**

Gian Paolo  
a una lunga  
seppia. — Vai pro-  
mando — d-  
vera, e per po-  
mo piacerlo.  
Quello andrò  
all'altira via  
giurò per le  
fogliett  
vanità e la  
vera, il suo  
camicione in  
la mano to  
Non ebbo  
querto su  
un piumero  
— Pronto  
sono io. Gi-  
— Ecco  
no scritto.  
Ma vorrò  
no di legge  
no di scrittu  
calligrafia  
lere che i  
che han gi-  
ri Ernesta.  
per rispar-  
giu grafi-  
se di vici-  
dritura lo  
ma lettera.  
signora Er-  
del distur-  
no risponde  
appropria-  
cordo anch-  
angolo.  
Eccovi la  
nesta. Pù  
a qualche  
re. So che  
lontana, ste  
occupa an-  
menti mon-  
lativo, per  
michevole.  
Intrusione.  
son accio-  
dolo che i  
il rito, o-  
il sodermi-  
dervi una;  
te a me la  
re. Il dol-  
all'anima,  
le fonti ste-  
no di noi  
tare questo  
che il d-  
la ora fol-  
sepolto in-  
ha fatto  
breve mom-  
Ma vi è pu-  
ta, più sce-  
ta di rimpi-  
che non p-  
perfetta so-  
sogno, sign-  
la que tie-  
il qual m-  
cielo era gr-  
nica, dopo  
millo vole-  
te, al mare  
signore T-  
vestite, bor-  
do, signora  
agnora? E  
non un rim-  
mi lui, che  
da perdere  
di rimpiant-  
cure queste  
pamgone, c-  
gi per farvi  
valore del  
casi: prov-  
che non p-  
macchiato  
darsi nuo-  
viti di secon-  
trasto, a ra-  
voglio offer-  
un present-  
appassion-  
ra: so che  
di colui che  
sogno? E  
piena a mi-  
remo di lu-  
Islerne. So  
pianto. Ed  
pietra di  
voi potrete  
vostro dolo-  
da appende-  
inquantità  
accusa que-  
essere ben  
noscono. Ma  
di esservi u-  
di poter con-  
di tristezza.  
dividere i  
chi lo forse  
amertissimo  
pianto seg-  
no di que-  
si, potreb-  
discreto e si-  
dolce elegia-  
vivere, entr-  
a, a confic-  
l'altro per  
insiem: le  
l'altro a fon-  
Come  
amare; sarò  
del irriveren-  
Ma il sape-  
Insieme, è u-  
che che può  
un'altra an-  
fidere, av-  
mino, senza  
che il ju-  
grimo  
dussero su-  
quelle che n-  
ste e che n-  
in gola, con-  
stendemi il  
a mia a vol-  
Pensò, do-  
che volen-  
ha potuto s-  
Rispose sem-  
grime:  
— Grazie.  
Ma vedete?  
dote, immag-  
nella gola.  
re la mia  
Non ho biso-  
non serviv-  
mi regar-  
nella gola  
«Amico mi  
dote scritto  
ate parole s-  
tentazioni, e  
vere bisogna-  
dicata nel  
per la re-  
che non cred-  
era quella p-  
consale»















